RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

" Laboratorio di cultura" ex fornace di Cantalupo nel Sannio (Is)

L'area sulla quale insiste la fornace di Cantalupo è di importante valore storico-ambientale e documentario per le numerose presenze che coinvolge. E' un luogo di scambio commerciale, di sosta e ristoro da sempre. La ferrovia, l'incrocio con la S.S. 17, il tratturo, la Taverna, e le provinciali per Cantalupo-Roccamandolfi e per Frosolone. Inoltre la fornace, il pastificio, i mulini, il lanificio definiscono un'area produttiva di grande interesse. La fornace di Cantalupo nel Sannio risale agli anni venti del novecento con un arco lavorativo attivo fino a tutti gli anni settanta. I laterizi prodotti erano destinati all'edilizia, quindi tegole e mattoni anche se non si esclude che possa aver prodotto utensili casalinghi. L'impianto morfologico è organizzato secondo il ciclo di lavorazione delle argille e cioè il forno, le camere di essiccazione, lo stoccaggio e la zona destinata ad uffici e servizi. Affaccia sul fronte strada il forno di tipo Hoffmann a camera continua completamente in laterizio e con il camino leggermente decentrato.

Lo stato d'abbandono e l'incuria hanno favorito il degrado della struttura e dell' intorno.

La volontà decisa della amministrazione comunale di Cantalupo nel Sannio è stata quella di intendere il "progetto" anche come occasione culturale di conoscenza dei luoghi, dei processi, delle attività e da questi lo sviluppo per nuovi insediamenti.

Il programma di finanziamento della Regione Molise ex art. 15 Ordinanza del Presidente del Consiglio N. 3268/03 mirato alla ripresa produttiva dell'intera regione ha consentito la fase di "start up" e cioè avvio per tutte le preliminare ed importanti operazioni di acquisizione dell'area, di bonifica, di risanamento conservativo dei forni e di adeguamento funzionale della copertura sovrastante.

Concluso l'iter progettuale ed amministrativo si intendono avviare e concludere i lavori rendendo funzionale questo primo lotto.

Le linee guida del progetto sono state condivise da un parternariato attento, coinvolto fin dall'inizio in tutte le scelte metodologiche e progettuali. Tale condivisione ha permesso di circoscrivere ed al tempo stesso di allargare gli obbiettivi preposti nella misura in cui la priorità effettivamente data è stata quello di un reale sviluppo economico e sociale dell'area.

I partners interessati sono: Università degli Studi del Molise, Cattedra di Storia dell'Industria e di Archeologia Industriale della Facoltà di Economia, Camera di Commercio industria ed artigianato di Isernia, Associazione di categoria artigiana URA Unione Regionale Artigiani, Cooperativa di garanzia "Molise Centrale", Pontificia fonderia di campane Marinelli di Agnone, Istituto comprensivo di Macchiagodena "A. Notte" di Macchiagodena, Istituto "G. Colozza" di Frosolone, Istituto d'arte "G. Mannuppella" di Isernia, Gruppo CAAE (ceramiche artistiche artigianali edili), Sistema Museo di Perugia e ASTPI Agenzia per lo Sviluppo Turistico della Provincia di Isernia.

Le condizioni ambientali prima brevemente accennate fanno intendere l'importanza strategica della localizzazione piochè a cavallo di due province Isernia e Campobasso e sulla direttrice di collegamento S.S. 17. Ciò detto, si suppone che, il coinvolgimento di entrambe le province sia garanzia di una corretta promozione e valorizzazione dell'area oggetto di intervento.

Il progetto intende conservare la memoria storica dell'arte della lavorazione dell'argilla tanto presente in tutta la regione ma significativa nel Matese con testimonianze interessanti anche nel sito archeologico di Sepino. Di fatto il recupero doterà il paese di Cantalupo di una struttura considerevole e di notevole impegno anche in relazione della articolazione del progetto pensato per ospitare una funzionalità molteplice e variegata: formazione, informazione marketing territoriale, produzione di artigianato, consulenza, ricerca, conservazione e restauro, attività convegnistiche e museo del laterizio.

Saranno impiegate a compimento dei lavori un numero di 6 addetti con varie qualifiche e mansioni; quadri direttivi, amministrativi e tecnici.

Si sottolinea l'importanza di una tale operazione in virtù di tutte le problematiche inerenti lo spopolamento dei territori montani ed il conseguente processo di degrado.
Si pensa di contenere il fenomeno potenziando le attività produttive esaltando le peculiarità intrinseche del territorio.
La progettazione fin qui avviata è di tipo integrata e cioè percorre tutte le fasi analitiche del progetto dall'acquisizione dell'area a tutte le politiche di gestione particolarmente studiate e sostenute dai partners ritenute determinanti per l'approvazione del progetto.

Il progetto avrà completezza in un secondo momento nel quale verrà realizzato il secondo lotto.